

lasciando sul terreno due morti e molti feriti, la forza pubblica, asserragliatasi dentro la caserma come dentro una fortezza, continuò per oltre mezz'ora a sparare contro chiunque facesse capolino da una finestra o da lontano, per vedere ciò che era successo.

Questa la verità dei fatti, contro la quale, da parte del Governo, non si è usata l'energia voluta.

Ci si viene a ripetere la storia solita dell'inchieste e dell'autorità giudiziaria, e intanto, mentre gli arrestati sono da parecchi mesi in prigione, i responsabili dell'eccidio sono liberi e possono provocare disordini nei luoghi dove sono stati mandati!

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

BRUNELLI. Mi dichiaro dunque non soddisfatto e son dolente di dover constatare che anche questa volta la risposta del sottosegretario di Stato sia nuova prova di quella impunità, di quella tolleranza, e anche di quegli encomi che si danno ai funzionari dell'ordine pubblico, e che sono la causa principale del ripetersi di questi dolorosi fatti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato dell'interno.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non avevo alcuna speranza di rendere soddisfatto l'onorevole Brunelli, perchè capisco perfettamente che avrei dovuto dichiarare che i carabinieri erano gente che aveva fatto fuoco per il gusto di farlo...

BRUNELLI. È la verità.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ho detto chiaramente che il Governo non intende di coprire nessuno, ed ha fatto un'inchiesta per accertare le responsabilità, e colpirle, e, se ancora alcun provvedimento non è stato preso, ciò è solamente perchè è in corso un giudizio, di cui è giusto attendere l'esito.

Ma ho detto, e ripeto, che tutte le responsabilità saranno vagliate.

Evidentemente debbo non riuscir più a farmi intendere, perchè ella cambia completamente il senso delle mie parole, e, non so davvero intendere come ella oggi possa erigersi a giudice di questi fatti. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Colonna Di Cesarò, al ministro dell'interno, « sulla proroga dei poteri al-

l'attuale regio commissario di Ali, e sulla nomina del commissario per il comune di Casalvecchio Siculo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Consiglio comunale di Ali venne sciolto con un provvedimento del 22 gennaio ultimo scorso, ed il commissario regio fu nominato per tre mesi. Trascorso questo termine, siccome c'erano ancora diverse gravi questioni da definire, fra cui quella importantissima della restaurazione delle finanze, gli vennero prorogati di altri due mesi i poteri. Lo stesso fatto che i poteri vennero prorogati per due mesi invece che per tre, deve dimostrare all'onorevole Di Cesarò come non vi sia alcuna ragione speciale per fare degli appunti; vi furono, ripeto, ragioni importantissime che imposero necessariamente la proroga, e tanto vero che durante questo periodo di tempo il commissario di Ali sta compiendo la sua missione coll'intendimento di definire ogni cosa.

Per quanto riguarda Casalvecchio Siculo venne nominato un commissario prefettizio, perchè essendo la Giunta dimissionaria ed il Consiglio ridotto a meno di un terzo, bisogna fare una nuova elezione; e per non aggravare il comune di spese, fu nominato un membro stesso della Giunta; provvedimento questo che deve anzi dimostrare come dal Governo si sia cercato di salvaguardare nel miglior modo possibile l'interesse di quel comune.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Cesarò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COLONNA DI CESARÒ. Io ho presentato una interrogazione non per domandare le ragioni del provvedimento, ma per domandare le ragioni per cui si era indotto il Governo a scegliere quei determinati funzionari. E noi lo sappiamo il perchè! Io non sono uno di quelli che chiamano il Governo responsabile se piove o se tira vento, ma quando vedo prorogati i poteri ad un regio commissario, il quale, durante il periodo elettorale, chiamò gli elettori dispersi per il terremoto e disse loro: « se voi votate contro il candidato del Governo, vi nego le tavole e le baracche... »

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ma no!...

COLONNA DI CESARÒ. Sì!... questo non me lo deve negare!...